



A.N.A.C.
Autorità Nazionale Anticorruzione


*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*


libertàgiustizia


UNIVERSITÀ DI PISA


ANCIPISTRA
NACIONALIA
MAGISTRATI


la Repubblica.it



**Istituto Magistrale Statale
"Regina Margherita"**

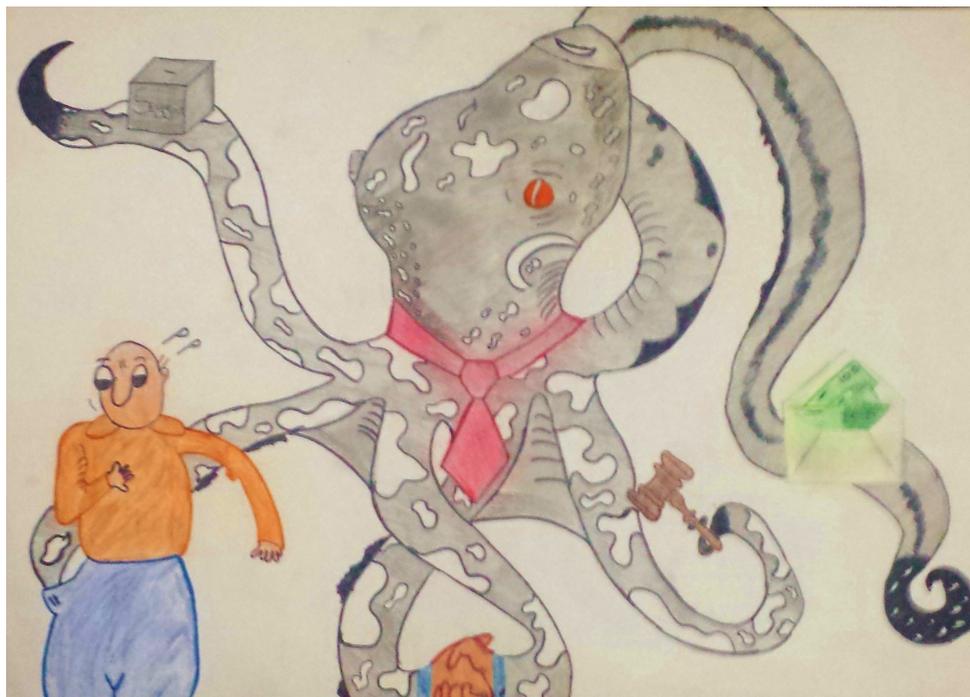
PICCOLO ATLANTE della CORRUZIONE

Terza edizione
Indagine e analisi sulla percezione della corruzione
PALERMO

Illustrazione di Maria De Angelis, DeviantArt:
<http://lightningsflash.deviantart.com/>

PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE

EDIZIONE 2016/2017



I DIRITTI NON SI BARATTANO!



Istituto Magistrale 'Regina Margherita' Palermo
Liceo economico sociale.

Classi coinvolte: IV D - IV U

Prof.sse: Valeria Accetta e Rosa De Caro.

A.s. 2016-2017

INDICE

Capitolo 1: Il questionario

1.1 Introduzione: la nostra esperienza

1.2 Il questionario: elaborazione grafica e analisi dei risultati

1.3 Mappa del territorio urbano: dove sono stati somministrati i questionari (quartiere Cassaro, asse viario Via Roma-Via Maqueda)

1.4 La percezione dei cittadini nei confronti della corruzione

Capitolo 2: Un caso di peculato

2.1 Rassegna stampa: il caso Acierno

2.2 Caso giudiziario

2.3 Studio ed esame dei documenti giudiziari

2.4 Il workshop del 26 Ottobre: presentazione del caso con il Procuratore Dott. Petralia, l'Avv. Pantuso, Giudice Dott. Corleo

Capitolo 3: Conclusione

3.1 Riflessioni e risonanze sulla corruzione

3.2 Facciamo il punto sul “*Piccolo Atlante della Corruzione*”

CAPITOLO 1

1.1 LA NOSTRA ESPERIENZA – LA CONFERENZA DEL 26 OTTOBRE

Il nostro Liceo, sensibile ai temi della legalità e della giustizia, ha partecipato, nella qualità di partner, al progetto nazionale :

“Piccolo Atlante della Corruzione”.

Quest’ultimo ci ha consentito di approfondire il tema della corruzione e come questo fenomeno incida su tutti i settori della nostra società, e non soltanto su quello economico, impedendone lo sviluppo e la qualità dei servizi resi al cittadino. Nella prima fase del progetto è stato analizzato il fenomeno della corruzione attraverso lo studio della legislazione vigente in materia e di alcuni casi di reati di peculato, appropriazione indebita e corruzione.

1.2 ELABORAZIONE GRAFICA E ANALISI DEI RISULTATI

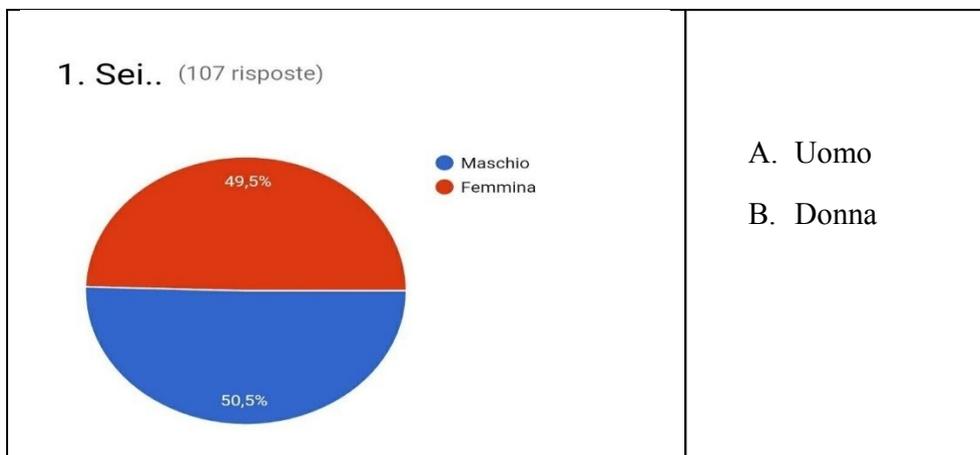
Gli alunni delle classi IV D e IV U hanno distribuito 250 questionari sulla percezione della corruzione individuando come destinatari le categorie di ristoratori e commercianti che esercitano la loro attività nel quartiere del Cassaro con particolare riferimento all’asse viario via Roma - via Maqueda a Palermo. La scelta della zona è stata motivata

sia dall'ubicazione dell'Istituto, sia dalla connotazione del quartiere classificato come uno di quelli "a rischio" in cui, il confine tra comportamenti legali e illegali non è sempre chiaro e nettamente percepito.

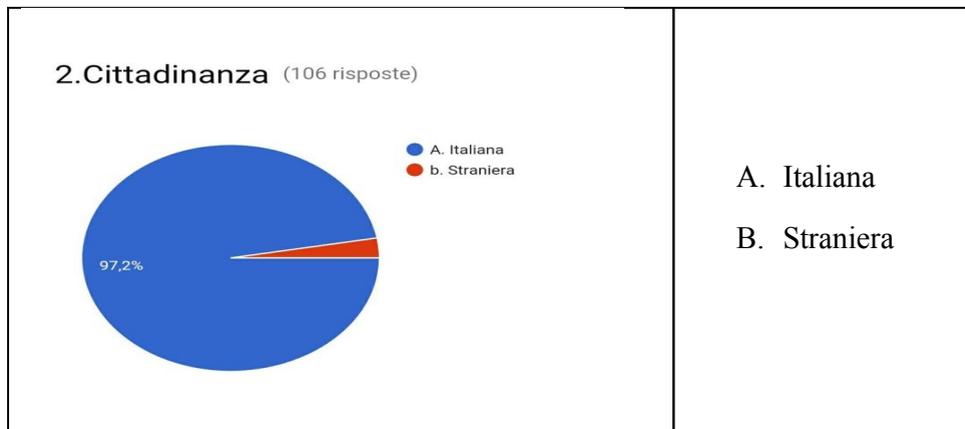
Successivamente gli alunni hanno raccolto i questionari e ne hanno elaborato i dati.

IL QUESTIONARIO...

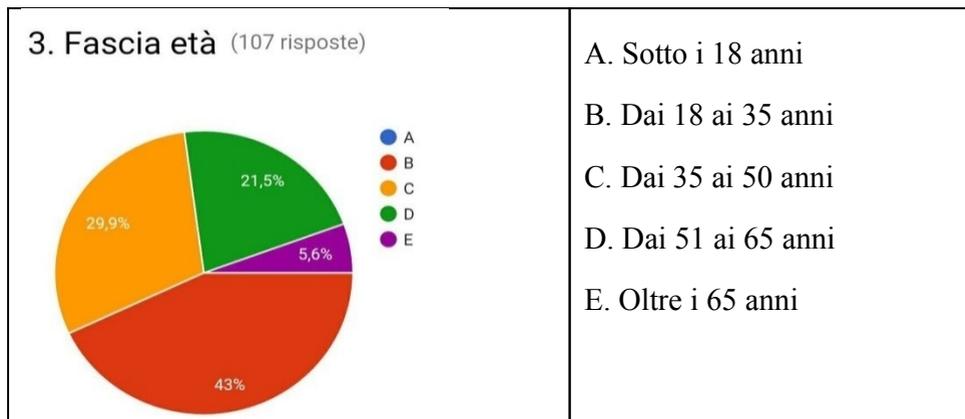
1. Sei?



2. Cittadinanza ?

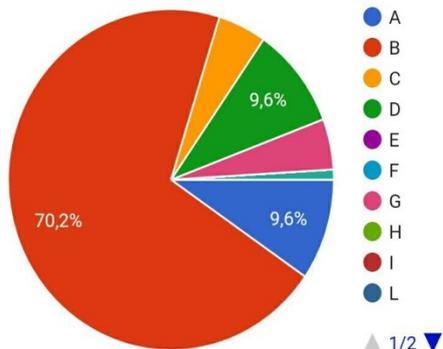


3. A quale fascia di età appartieni



4. A quale categoria sociale appartieni?

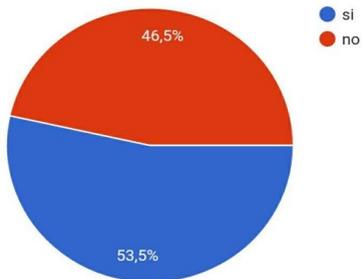
4. Categoria (104 risposte)



- A. Pubblico impiego enti pubblici
- B. Commerci e servizi
- C. Artigianato
- D. Imprenditoria privata, lavoro autonomo, libere professioni
- E. Pubblica sicurezza
- G. Personale scolastico
- I. Clero
- L. Casalinghe
- M. Pensionati
- N. Disoccupati
- O. Precari

5. Hai figli?

5. Figli (101 risposte)

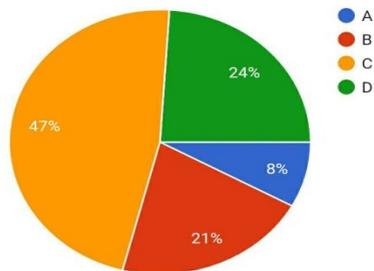


A. Si

B. No

6. Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno della corruzione?

6. Come valuti conoscenze
(100 risposte)



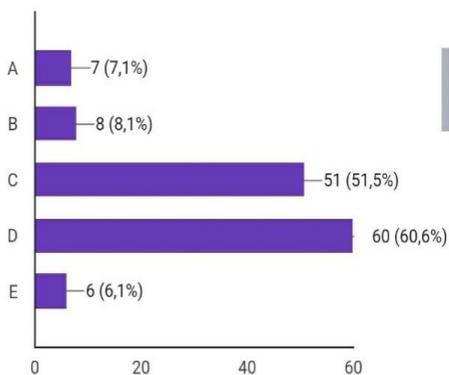
A. Nulle

B. Scarse

C. Sufficienti

D. Buone

7. Oltre che un reato... (99 risposte)



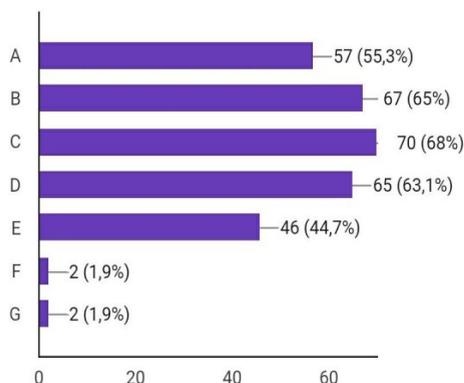
- A. Una chiave d'accesso per il lavoro
- B. Una pratica talvolta necessaria per vedere riconosciuti i propri diritti
- C. Una mentalità una cultura
- D. Qualcosa che ha a che fare con la mafia
- E. Non so

7. Oltre che un reato per te cosa è la corruzione?

8. Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, sono da considerarsi corruzione?

8. Quali delle seguenti pratiche

(103 risposte)



- A. Ringraziare un funzionario pubblico con un regalo o un favore
Accelerare pratiche lavorative /burocratiche con un regalo o un favore
- B. Ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa
- C. Assumere/ ottenere un lavoro dietro raccomandazione
- D. Assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure

previste

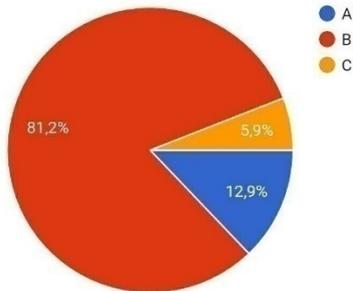
E. Nessuna di queste pratiche

F. Non so

10

9. Le pratiche che hai individuato come fonte di corruzione, a tuo avviso, sono tipiche soprattutto della mafia o riguardano potenzialmente qualsiasi cittadino?

9. Le pratiche che hai individuato
(101 risposte)



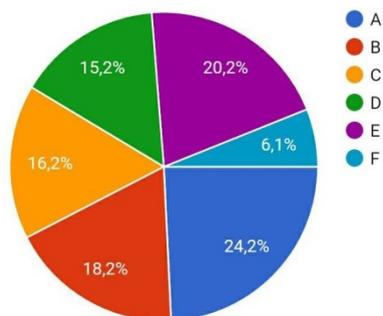
A. Si sono tipiche della
mafia

B. No non possono riguardare
tutti i cittadini

C. Non so

10. Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di pagare una tangente?

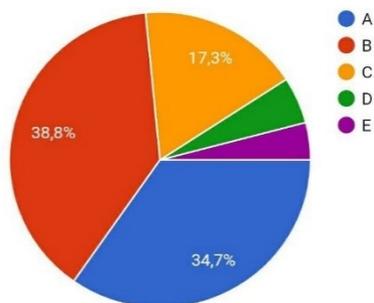
10. Qual è secondo te la ragione
(99 risposte)



- A. Perché non hanno alternative
- B. Per evitare le trafille burocratiche
- C. Per garantire il successo delle proprie iniziative
- D. Per avere accesso facile al lavoro e ai servizi sociali
- E. Per minacce o pressioni
- F. Non so

11. Qual è secondo te la ragione più frequente per cui le persone decidono di accettare il pagamento una tangente?

11. Qual è secondo te la ragione...
(98 risposte)

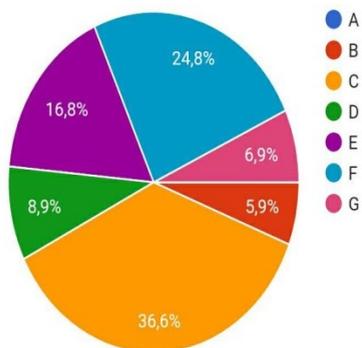


- A. Per desiderio di denaro
- B. Per accrescere il proprio potere
- C. Perché si adeguano alle regole del gioco
- D. Perché temono di esporsi a qualche ritorsione
- E. Non so

12. Come giudichi una persona che assiste a un atto corruttivo senza intervenire?

12. Come giudichi una persona che assiste

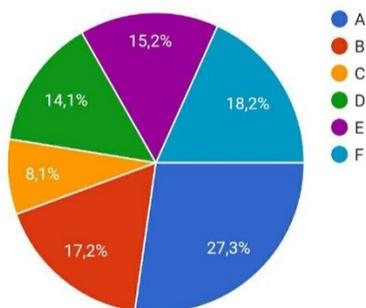
(101 risposte)



- A. Saggia
- B. Opportunista
- C. Timorosa
- D. Indifferente
- E. Incivile
- F. Collusa
- G. Non so

13. A tuo parere oltre quali soglie di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione?

13. Soglia valore (99 risposte)

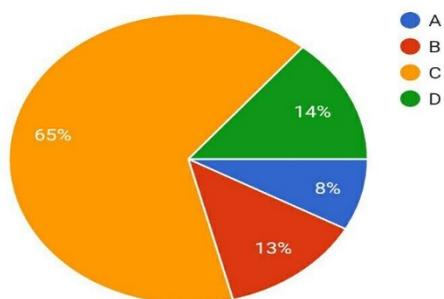


- A. 0 euro
- B. 5 euro
- C. 100 euro
- D. 1000 euro
- E. non so

14. Un immigrato è più facile da corrompere rispetto a un italiano?

14. Un immigrato è più facile

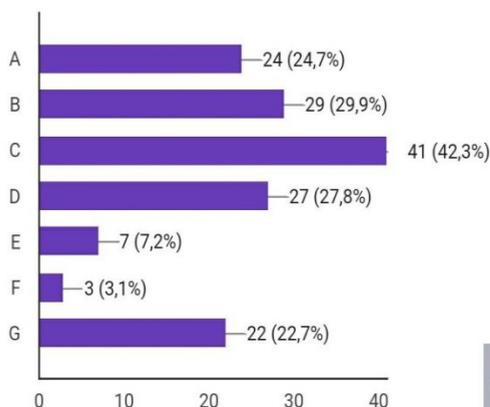
(100 risposte)



- A. Si
- B. No, è più corrottibile un italiano
- C. No, sono ugualmente corrottibili
- D. Non so

15. Nel tuo quartiere, quali tra le seguenti pratiche illegali credi siano le più diffuse?

15. Nel tuo quartiere... (97 risposte)

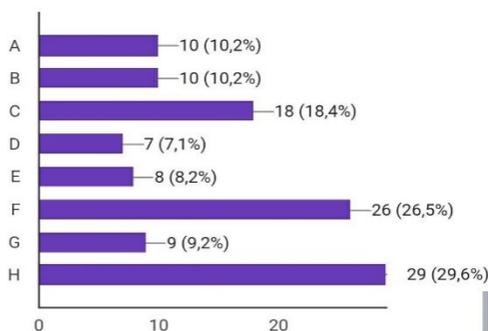


- A. Chiedere o garantire un favore presso un ufficio pubblico
- B. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di un incarico o un appalto
- C. Offrire o ricevere qualcosa per evitare o ammorbidire i controlli
- D. Offrire o ricevere qualcosa in cambio di permessi o licenze
- E. Nessuna di queste pratiche
- F. Altro
- G. Non so

16. Ritieni che nel tuo ambiente lavorativo vi siano episodi di corruzione?

16. Ritieni che nel tuo ambiente di lavoro

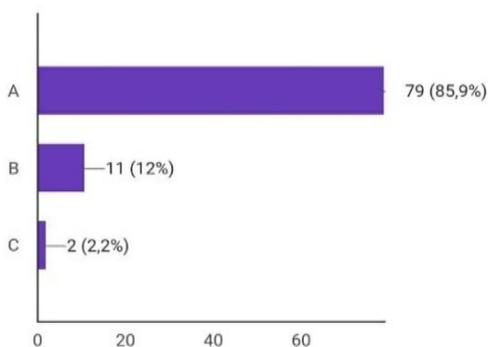
(98 risposte)



- A.** Si promozioni o incarichi irregolari
- B.** Si, licenze e permessi ottenuti o assegnati dietro ricompense o regali
- C.** Si, mancati controlli
- D.** Si, abusivismo
- E.** Si, clientelismo
- F.** No, nessuno
- G.** Preferisco non rispondere
- H.** Non so

17. Sei mai venuto a conoscenza o sei stato danneggiato personalmente da atti di corruzione compiuti da altri?

17. Sei mai venuto a conoscenza (92 risposte)



A.

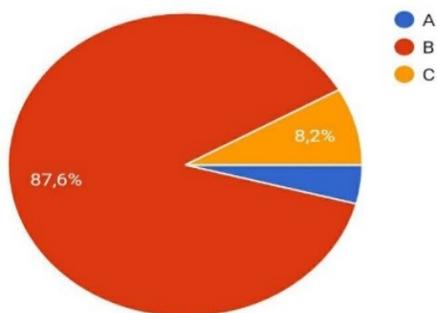
No

B. Si.

C. Se si, descrivili
brevemente

18. Negli ultimi 12 mesi qualcuno ti ha mai chiesto o si aspettava che tu gli offrissi una tangente?

18. Negli ultimi 12 mesi qualcuno
(97 risposte)



A. si

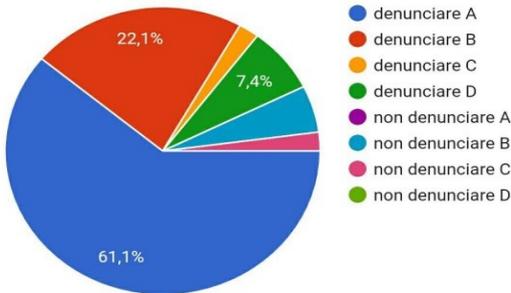
B. no

C. non so

19. Quale pensi sia il miglior comportamento da assumere se si viene a conoscenza di un atto corruttivo?

19. denunciare/non denunciare

(95 risposte)



A DENUNCIARE

A.

Si, in ogni caso, perché questo fenomeno danneggia anche me

B. Sì, solo se mi viene garantito

l'anonimato

C. Sì, ma non in caso di piccoli favori contraccambiati con piccoli regali o altri favori

D. Sì, attraverso programmi televisivi come *Striscia la Notizia* o *Le Iene*

B. NON DENUNCIARE

A. Perché la cosa non mi riguarda

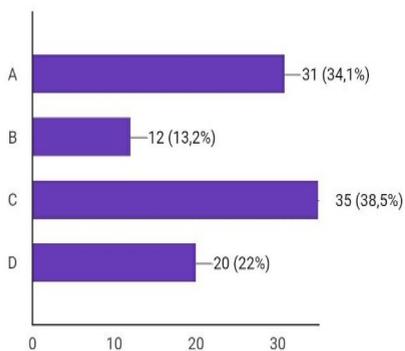
B. Perché inutile, la corruzione è troppo radicata per essere estirpata

C. Perché rischia di mettere in pericolo la mia persona

D. Perché rischio di perdere il lavoro

20. Come reagiresti a una proposta che si profila come corruzione della quale potresti trarre vantaggi personali?

20. Come reagiresti (91 risposte)

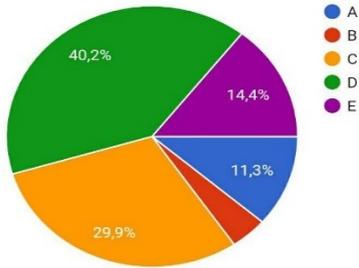


- A. Rifiuterei la risposta ma non denuncierei
- B. Se fossi costretto da una condizione di grave bisogno penso che accetterei
- C. Denuncerei subito il fatto
- D. Non so

21. Se fossi un dipendente pubblico e ricevesti un regalo da un cittadino...

21. Se fossi un dipendente

(97 risposte)



A. Penserei che mi stima e lo accetterei

B. Penserei che ha bisogno di un favore e lo accetterei

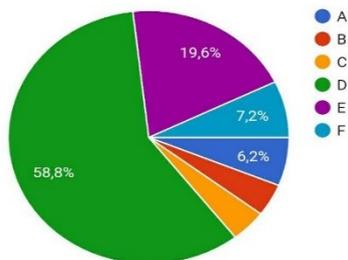
C. Penserei che sta corrompendo e lo accetterei

D. Non accetterei il regalo in ogni casi

E. Non so

22. Come spiegheresti il fenomeno della corruzione a tuo figlio?

22. Come spiegheresti (97 risposte)

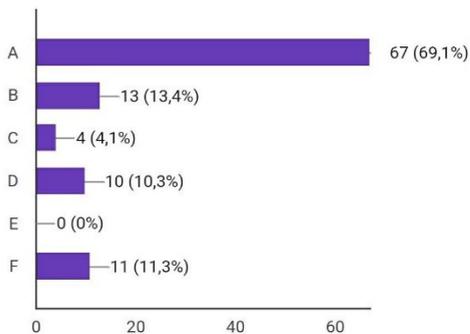


- A. Non glielo spiegherei perché lo ritengo un fenomeno lontano dalla mia famiglia
- B. Non ritengo sia necessario affrontare questo tema
- C. Non saprei affrontare seriamente l'argomento per mancanza di conoscenze
- D. Utilizzerei esempi legati alla vita quotidiana
- E. Utilizzerei maggiormente esempi legati alla politica
- F. Non so

23. Pensi che la corruzione sia giustificabile?

23. Pensi che la corruzione

(97 risposte)



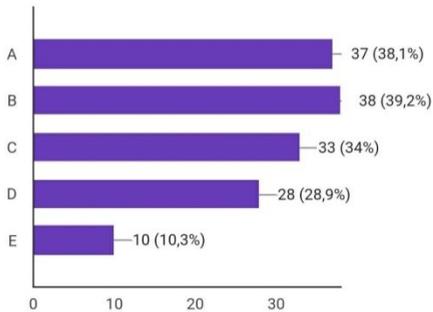
- A. No mai
- B. SI in caso di disoccupazione o di difficoltà economica
- C. Si quando è un percorso obbligato per ottenere certi risultati
- D. Si per ragioni di salute
- E. Si quando si conosce bene la persona coinvolta
- F. Non so

24. In che modo pensi che i cittadini possano contribuire, loro malgrado, alla diffusione della

corruzione?

24. In che modo pensi che i cittadini

(97 risposte)



A. Votando i politici
“sbagliati”, ossia quelli
disonesti

B. Restando
indifferenti di fronte a
comportamenti illeciti

C. Rassegnandosi
all’esistente senza lottare
per i loro diritti

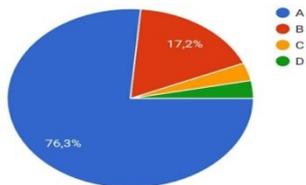
D. Scegliendo,
quando ne hanno
l’occasione, la strada
delle “conoscenze” e
delle “corsie
preferenziali” nella
propria vita quotidiana

E. Non so

25. Secondo te l’esempio in famiglia è determinante per, lo sviluppo, o per la riduzione, della cultura

dell'illegalità?

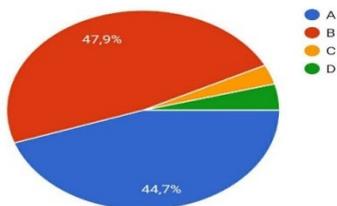
25. Secondo te l'esempio in famiglia
(93 risposte)



- A. Sì, è determinante
- B. No è solo in parte
- C. No, è influente
- D. Non so

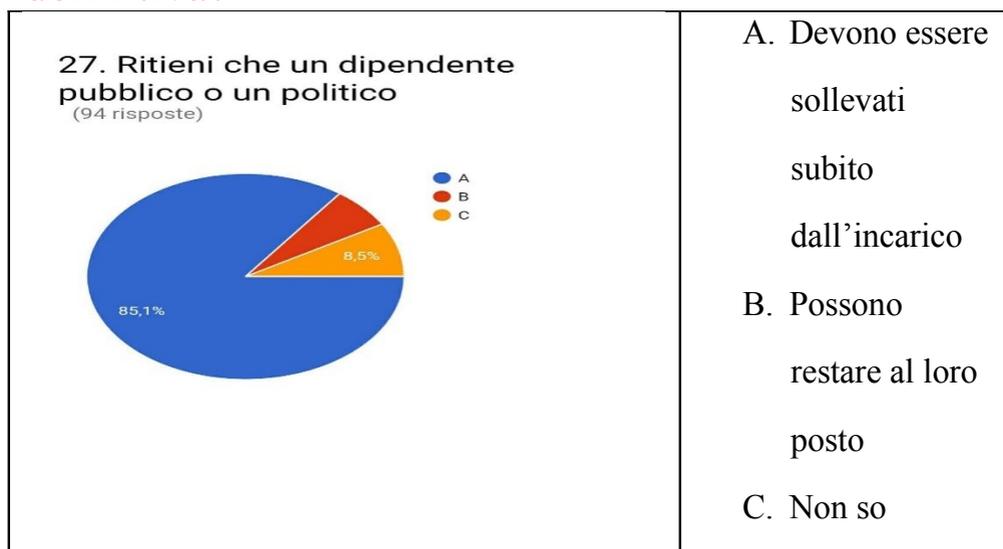
26. A tuo avviso , la pratica della corruzione e più

26. A tuo avviso la pratica
(94 risposte)



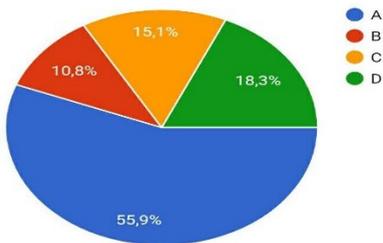
- A. Si è più grave
- B. No è ugualmente grave indipendentemente dal ruolo sociale di chi la pratica
- C. Può essere più o meno grave, dipende dal danno economico prodotto
- D. Non so

27. Ritieni che un dipendente pubblico o un politico processati per corruzione debbano essere allontanati automaticamente dal loro incarico o è giusto, per ragioni di garanzia, che conservino il loro ruolo fino alla pronuncia della sentenza definitiva?



28. Saresti disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo concittadino che ha commesso un atto di corruzione?

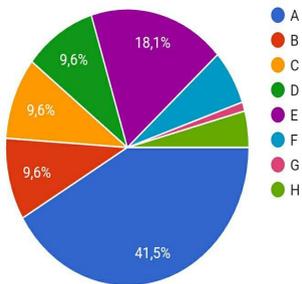
28. Saresti disposto a esprimere in pubblico
(93 risposte)



- A. Sì senza alcun problema
- B. Solo se quanto ha fatto mi ha danneggiato personalmente
- C. No, non lo farei
- D. Non so

29. Qual è il danno principale che a tuo avviso provoca la corruzione?

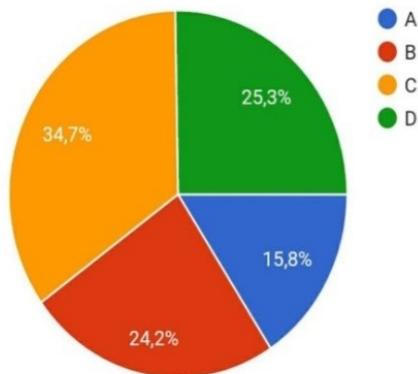
29. Qual è il danno principale che
(94 risposte)



- A. Distrugge la concorrenza e la parità di diritti/doveri
- B. Rende più carenti i servizi pubblici per la collettività
- C. Garantisce lavoro ai disonesti
- D. Logora la fiducia reciproca e aumenta l'individualismo
- E. Diminuisce la fiducia dei cittadini verso le istituzioni
- F. Fa aumentare i prezzi e le tasse
- G. Diminuisce gli investimenti esteri in Italia
- H. Non so

30. Che effetti stanno avendo secondo te i provvedimenti anticorruzione messi in atto in Italia?

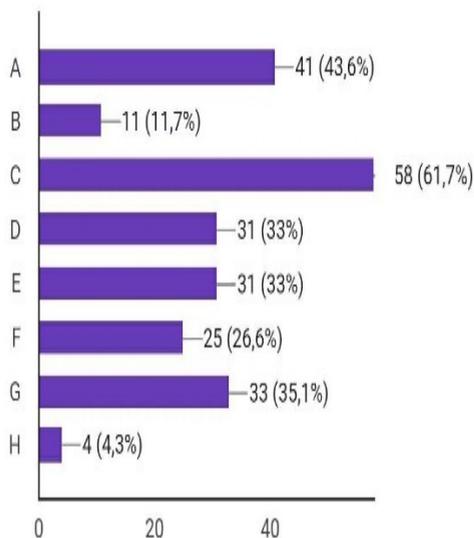
30. Che effetti stanno avendo, secondo te,
(95 risposte)



- A. Stanno aiutando il lavoro onesto
- B. Stanno rendendo ancora più gravose le procedure burocratiche e più difficile il lavoro per l'impresa, aumentando il ricorso alla corruzione
- C. Non hanno alcun effetto e conservano immutate il quadro criminoso
- D. Non so

31. Quale delle seguenti iniziative sono, a tuo avviso, più utili per combattere la corruzione in Italia?

31. Quali delle seguenti iniziative sono
(94 risposte)



- A. Aumentare la trasparenza anche nelle voci di spesa della pubblica amministrazione
- B. Eliminare la circolazione di denaro contante
- C. Allontanare i corrotti dalle loro cariche
- D. Valutare le persone in base al merito
- E. Garantire protezione a chi denuncia
- F. Inasprire le pene e abolire le prescrizioni
- G. Accrescere il livello di educazione civica della popolazione
- H. Non so

1.3 MAPPA DEL TERRITORIO URBANO DOVE SONO STATI SOMMINISTRATI I QUESTIONARI



1.4 LA PERCEZIONE DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DELLA CORRUZIONE

Dai risultati acquisiti è emersa una scarsa percezione del fenomeno corruttivo ed è presente molta indifferenza nei confronti delle forme di illegalità legate alla corruzione che, spesso, viene collegata, secondo il comune sentire, ad un ambito distante dal quotidiano e relegato soprattutto alla sfera politica.

Inoltre è stato rilevato un comportamento omertoso e poco incline alla collaborazione da una buona parte dei soggetti intervistati.

Dall'analisi dei dati è, comunque, emerso che i giovani hanno maggiore percezione del fenomeno corruttivo e dei suoi effetti e sono più sensibili alla necessità di costruire nuovi modelli di comportamento, più conformi alle forme legali.

La Repubblica
MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008
PALERMO

ECONOMIA E POLITICA

Casino e viaggi alle Maldive L'Asa si divide tra i conti e i soldi di Federico II

Sotto accusa l'ex direttore della fondazione Federico II

EMANUELE LAURIA

L'Asa, in ogni caso, denuncia una manovra per accreditarsi. Ma anche (prezioso, almeno finora) spese allegre dell'ex direttore della fondazione Federico II. Ha puntato gli occhi il collegio dei sindaci dell'ente. E il fascicolo è già finito all'attenzione della Corte dei conti. Casalecchio, in un'occasione, si era recato in località esotiche, sbroggiato il nastro, il pieno per la barca a Palermo tutte le sere in un'attività di credito aziendale di Alberto Acierro. Poi responsabile dell'ente culturale dell'Asa che si dimise un anno fa in rotta con il precedente consiglio di amministrazione presieduto da Gianfranco Micciché. Sarebbero questi pagamenti che avrebbero fatto montare il maxi delitto nei confronti della fondazione contestata ad Acierro. Quasi 11.300,02 euro che, secondo la relazione al consuntivo 2007 del collegio dei sindaci, sono stati addebitati in somme sostenute dall'ex direttore generale senza una adeguata giustificazione e per le quali la fondazione non ha ricevuto prestazioni.

Nel frattempo allunga l'ombra di scommesse fatte sul sito Casinox.com. Si puntano tre mesi (da febbraio ad aprile 2007) che sono costati più di 15 mila euro. Ma ha detto, tutto falso: «Questa cartaceata è stata posta in un cassetto». Negli estratti conto di un'altra carta, sempre intestata alla Fondazione, figurano spese di natura diversa ma sempre di equivalente valore. Quelle relative a un viaggio alle Maldive, quello di Mada, acquistato a gennaio del 2007 (con un'importo di 10 mila euro), i costi del trattamento estetico e altri pagamenti effettuati nei primi mesi dell'anno scorso in un albergo di lusso. Il mondo è grande: maggio '08, "Il Corriere Inglese" di Madrid, fra il 2 e il 2 febbraio dello scorso anno, "Il

Contasti ad Acierro esborsi per 115 mila euro. Gli atti trasmessi alla Corte dei conti

La figura di "flit" avevano clonata la carta di credito e comunque ho rimborsato tutto"



Acierro ha speso 2.700 euro. Nel mese di agosto 2007, con gli uffici della Fondazione chiese, Acierro fatturò sulla carta di credito dell'ente 1.500 euro, relativi a un acquisto di mobili a Castelbuono (Dl) e un altro a un viaggio in barca negli alberghi Riva e La piazza di Palermo. Come peraltro l'ultima direttiva generale spese 414 euro alla scrivania per una banca Agis, si presume per fare rifornimento di carburante per una barca Agis, la lettura degli estratti conto risultano anche che effettuò i pagamenti di telefonate ed elettricità, di un abbonamento al giornale di cronaca di abbonamento Sky. Proprio stamattina Francesco Cascio, il presidente dell'Asa che

ha ereditato la gestione della fondazione con un buco da oltre 1,2 milioni di euro, incontrò il presidente della Corte dei conti Gioacchino Orsi. Una convocazione senza ordine del giorno definitivo, ma il presidente non parlò della Fondazione Cascio, poco dopo l'insediamento, aveva già scritto una lettera ad Acierro, invitandolo, «al fine di definire le situazioni debitorie, a fornire nel più breve tempo possibile adeguati riepiloghi in merito». A questa missione, datata 24 giugno, Acierro ha risposto dieci giorni dopo con una nota ritenuta dai conti «offensiva». Anche ad accreditamento del fatto che, alla data del 30 novembre 2007, il respon-

sabile amministrativo dell'ente ha chiuso le partite contabili tra me e la fondazione, con un credito a mio favore di oltre 10 mila euro. Allora, come spiega Acierro, quelle spese che risultano dagli estratti conto? E l'ammontare da 115 mila euro denunciato dai resoconti? Una delle cause, secondo Acierro, sta nella donazione della carta di credito anonima. Qualcosa, insomma, sarebbe stato a suo nome, ma a sua insaputa, la carta «per quanto riguarda le altre spese di natura privata - si difende l'ex direttore generale - sono state tutte da me rimborsate attraverso una cartolina di somme equivalenti, ogni mese, dello stipendio. E da allora la Fondazione non conferma questa versione di Acierro. Ma lui dice tranquillo: «Conservo copia di tutti i documenti». E chiarisce: «Le novità - dice ancora l'ex direttore - è che si vuole coprire il fatto che l'amministrazione non ha pagato le ritenute d'accanto sulla fatture di buche presentate per ottenere i miei rimborsamenti. E questo è un fatto che intendo nascondere. Chissà perché i revisori dei conti non hanno parlato. E chissà perché nessuno mi ha mai chiesto perché ho sui 13 mila biglietti scomparsi l'importo della mia gestione. Cascio? Parla anche lui con la Fondazione, non se lo ricorda». Caccio di volo. Il presidente dell'Asa guarda avanti, dopo avere incassato il fatto che la legge dovrebbe rimborsare la Fondazione: «Abbiamo ottenuto una robusta giustificazione bancaria e grazie anche al fatto che non dovevo più discutere con la Regione gli estratti delle visite a Palazzo dei Normanni, siamo ancora a ripianare un debito che supera i 1.200 milioni. I dipendenti della Fondazione sono ancora da 10 a 20 e non è stato nominato un nuovo direttore generale. Chi determina evidenti risparmi - conclude Cascio - Abbiamo voluto paginarlo».



FEDERICO II
Alberto Acierro ex direttore della Fondazione Federico II con il presidente dell'Asa Gianfranco Micciché

I punti

IL QUOTIDIANO
Il deputato quonatore dell'Mps ha fatto il suo debutto in aula. Ha detto che ha messo nel sacco tutti i conti della moglie Maria Concetta Tiscari e la figlia Lucia.

LA DENUNCIA
Ruggirello aveva denunciato una tentata frode sul sito Internet della Fondazione Federico II per attirare l'attenzione dei parlamentari durante le audizioni d'aula.

L'IMBACIN
In seguito alla denuncia di Ruggirello la Procura di Palermo aveva interrotto il procedimento parlamentare e aperto un fascicolo.



LA FORNITURA
Edoardo Leanza, ministro incaricato al gruppo del PdL le dimissioni, ha convocato nel suo staff il figlio Diego.

L'INFORMAZIONE
Andrea Giugliano, deputato segretario dell'Mps (le dimissioni), ha chiamato nella sua segreteria uno staff congiunto: il figlio Salvatore e la figlia Lucia.

Il caso

ALLA famiglia tirreno anche loro, chi aveva denunciato l'insolenza, poteva il virus di parentela riproporre i deputati repressivi. Non poteva. E infatti i figli e figli di parenti hanno preso d'assalto i piani alti del Palazzo dei Normanni, al no entrati nelle stanze del consiglio di amministrazione. E anche chi in questi giorni ha usato il verbalizzatore per denunciare i conti con questa "febbre". Paolo Ruggirello, il deputato quonatore dell'Mps che ha denunciato pubblicamente le tentate frodi in aula nella registrazione delle presunte manovre. Ha detto che nella sua segreteria non sono mai stati consegnati i documenti della moglie Maria Concetta Tiscari e la figlia Lucia. Per questo posto da esterne in uno staff che può contare su un numero di non dipendenti dell'amministrazione. La denuncia non sono da accogliere: per pagarsi tutti i suoi collaboratori, il deputato quonatore ha a disposizione 14 mila euro lordi ogni

Tre membri del consiglio di presidenza di Palazzo dei Normanni hanno chiamato stretti congiunti a fare parte dei loro staff

I deputati con i parenti nella segreteria

me. Ma Ruggirello, una volta entrato in aula, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa.

me. Ma Ruggirello, una volta entrato in aula, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa.

me. Ma Ruggirello, una volta entrato in aula, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa.

me. Ma Ruggirello, una volta entrato in aula, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa.

me. Ma Ruggirello, una volta entrato in aula, ha denunciato la frode. Di casa. Anche due deputati congressati hanno voluto il no fianco a parimenti. Giugliano, il deputato quonatore dell'Mps, deputato segretario del PdL, ha denunciato la frode. Di casa.

Ruggirello, che aveva denunciato i piani, ha dato un posto alla moglie e alla figlia

stradale Caselle-Bonolini, ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa, il figlio Salvatore. Ed Edoardo Leanza, parlamentare onorario del PdL, lo ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa, il figlio Salvatore. Ed Edoardo Leanza, parlamentare onorario del PdL, lo ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa.

stradale Caselle-Bonolini, ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa, il figlio Salvatore. Ed Edoardo Leanza, parlamentare onorario del PdL, lo ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa.

Nella bufera anche Giuseppe Gonnomo ed Edoardo Leanza del PdL

ascoltato un deputato quonatore ha fatto un'inchiesta sulla spesa dell'Asa, il figlio Salvatore. Ed Edoardo Leanza, parlamentare onorario del PdL, lo ha indagato come si è svolta la spesa dell'Asa.

14 mila euro lordi ogni

che i due deputati

Repubblica Palermo



TRUFFATA IN CASA
Un anziano di Cefalù è stato truffato da un finto proiettore dell'Enel

Contratto della luce con raggio, la bolletta è una stangata

DI IVAN NICCOLARO

CONTRATTI FALSI E TRUFFE VERE. Crescono i mutamenti esponenziali dei tagli e dei contratti in provincia di Palermo. L'ultima è stata scoperta proprio ieri dagli agenti del nucleo investigativo-forense del commissariato di polizia di Cefalù, diretto da Manfredi Ierssilia. L'attività è un anziano di Cefalù che si è visto recapitare una bolletta gonfiata per circa 500 euro tra maggiori costi di attivazione ed erogazione energia.

Un ventottenne originario del Trapanese, con precedenti specifici, è stato denunciato a piede libero. Le indagini sono iniziate la scorsa estate quando due giovani si erano presentati a casa di un'anziana signora spacciandosi per rappresentanti dell'Enel. Il giovane trapanese, subito arrestato per conto di un'agente scabiana con l'incarico di procuratore nuovo contratto per Enel Gas Power è presentato a casa della vittima e spacciandosi per dipendente dell'Enel ha chiesto di poter visionare l'ultima bolletta della fornitura elettrica.

Con maestria è riuscito a carpire i dati sensibili del contratto sia dell'anziana ma anche del figlio registrato. All'insaputa di entrambi un nuovo contratto con la società Enel Gas Power per incassare le commesse. Pochi mesi dopo all'anziana e al figlio sono recapitate bollette con cifre elevate. Il giovane è stato denunciato per truffa e sostituzione di persona, oltre che per falso. Enel Gas Power, che ha rimborsato i due utenti raggatti, è in

grandezza sono estranei alla truffa. Il fenomeno non è isolato perché altre truffe del genere sarebbero state già portate a compimento. Nella rete degli investigatori del commissariato di Cefalù è caduto anche un cittadino di 84 anni, di 33 anni, denunciato per furto di identità e truffa. L'uomo indagava i dati di ignoti cittadini e creava account falsi su eBay vendendo merci che poi non specificava, intascando però il pagamento.

Spese pazze alla Federico II Il pm chiede 6 anni per Aciemmo

Casino online e viaggi con i soldi della Fondazione regionale

DI SALVO PALAZZOLO

CON due carte di credito dell'Assemblea regionale siciliana gioca al casinò online, acquista viaggi alle Maldive, fa casa shopping a Madrid e fuma della pipa da 4 a Panama. Tre anni fa. È il direttore generale della Fondazione Federico II, Alberto Aciemmo, fin agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato. Ora il pubblico ministero Sergio Demontis ha chiesto una condanna esemplare per l'ex deputato nazionale e regionale, sei anni di carcerazione e la parte civile di circa 400 mila euro e il sequestro di un terreno, per provare a recuperare i soldi scomparsi. Il presidente dell'Ans pro tempore ha ritenuto di denunciare all'autorità giudiziaria dei fatti illeciti, che in sede l'avvocato Enrico Sansonetto, che rappresenta l'Assemblea regionale e la Federico II. «Spetta a voi giudici, allo Stato, dare una risposta sull'affermazione di responsabilità di Aciemmo e individuare la natura illecita delle sue condotte».

Il ministro Sergio Demontis ha accusato anche di aver calcolato ed eluduto un monte di debiti: l'ex deputato ha tirato in ballo l'allora direttore del servizio amministrativo dell'Ans, Roberto Bisio, sostenendo di avere agito con la sua autorizzazione. Ma in una delle ultime udienze è arrivata la solenne smentita del segretario generale Giovanni Tomaseo.

Dice l'avvocato Sansonetto: «Questo è stato il processo dei tanti paradisi, alcuni protetti e altri disarmati, il legale ha

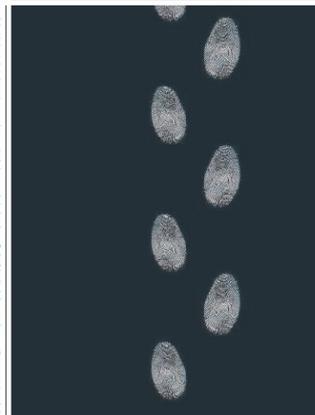
IMPUTATO

Alberto Aciemmo, ex direttore generale della Federico II, è stato processato per spese private fatte con i soldi della fondazione regionale



L'anno scorso, la Corte dei Conti ha condannato Aciemmo a un anno e sei mesi di reclusione, con i giudici di tribunale penale a dichiararlo invero anche subito dopo aver ascoltato l'arringa difensiva dell'avvocato Giovanni Irsizza. Contro Aciemmo c'è una lunga lista di spese ingiustificatamente autorizzate, 17 mila euro per scommesse online, fatte tra febbraio e il maggio 2007, 654.000 euro per l'acquisto di un viaggio nell'isola di Male alle Maldive in diversi altri pagamenti in giro per il mondo: il grande magazzino "El Corte Inglés", di Barcellona, tra il 2 e il 3 febbraio 2008. Aciemmo spese 40 mila euro. Migliaia di euro invece in una galleria d'arte, nelle boutique "Burberry" e "Confection Trivani" della capitale catalana.

Fra il luglio e l'agosto 2007, con gli uffici della Fondazione Irsizza, Aciemmo fatturò sulla carta di credito dell'ente 50 mila euro, tra un viaggio di lavoro a Capri e quello di un negozio "Tacobol" di Palermo. La Corte dei Conti ha contestato all'ex deputato anche 414 euro per il carburante di una barca e 770 euro per il conto di un pranzo a Mondello. Aciemmo si è sempre difeso sostenendo di essersi fatto dicare le spese private dai compensi mensili percepiti in qualità di direttore generale della Federico II, ma senza coinvolgere la Corte dei Conti. Adesso, l'imputato prova a ribaltare la sua posizione: il tribunale presieduto da Vittorio Alicata, intanto, però, è pubblico



Seguici su iPad
In Repubblica.it In Repubblica+ In Repubblica

Bambino azzannato da un cane in strada Il padrone fugge ma viene intracciato

STAVA passeggiando con la zia, in piazzetta della Pace, quando è stato azzannato da una gamba da un fleagle portato al guinzaglio da un anziano. Sono stati momenti di paura per un bambino di 6 anni, che è stato subito soccorso da un ambulanza del 118 e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Di Cristina. Intanto, l'anziano fuggiva con il suo cane, a bordo di un'auto. La fugga è durata poche ore, ma un pensionato di 71 anni, è stato intracciato dai carabinieri grazie alle indicazioni fornite dalla zia del bimbo, che era riuscita ad annotare il numero di targa della sua vettura. Per il pensionato è scattata una denuncia per omissione di soccorso. Il bimbo, medicato in ospedale, è stato dimesso poco dopo l'ora di pranzo: dovrà essere sottoposto a una terapia antibiotica.



Sul caso indagano i carabinieri

Donami i meeting nel quale verranno anche premiati i giovani operatori Le nuove frontiere della cardiologia confronto fra medici a Caltanissetta

DICIMANTI A Caltanissetta medici, infermieri e tecnici di fisiopatologia cardiovascolare si ritroveranno dal primo congresso regionale "SICI-Care". Si parlerà di cardiologia avanzata, quali tecniche e procedure che si occupano dei casi più complessi e che possono essere salvati in condizioni di emergenza come l'infarto miocardico acuto.



Donami i meeting sulla cardiologia

Aciermo condannato a 6 anni e sei mesi

Puntate al casinò online, viaggi e abiti con i soldi della fondazione Federico II

ALISSANDRA ZINI

SEI anni mezzo, sei mesi e più di quanto aveva chiesto il pubblico ministero Sergio Ciccio, si andava allungando. Di più, Aciermo avrebbe incassato anche soldi destinati al gruppo

Fondazione, poi ereditata da Francesco Ciccio con un saldo negativo di 2,2 milioni di euro, si andava allungando. Di più, Aciermo avrebbe incassato anche soldi destinati al gruppo

sto dell'ArS da lui presieduto nella XIII legislatura. In tutto, stando alle accuse, si sarebbe appropriato di oltre 150.000 euro. Aciermo, finito agli arresti do-

micliari nel 2009 quando l'inchiesta della procura di Manza partì in centri documentali all'andata allargando. Di più, Aciermo avrebbe incassato anche soldi destinati al gruppo

con l'accordo della Procura. Una pena di due anni e due mesi, respinta dal gip Vittorio Anania che non la ritenne congrua. Da lì, l'avvio del processo con il rito ordinario. Nel contempo

anche la Corte dei Conti è andata in fondo alla vicenda condannando Aciermo, anche in appello, alla restituzione di 102.000 euro.



Alberto Aciermo, ex direttore della Fondazione Federico II

Il personaggio

Eletto per la prima volta con Forza Italia, ha cambiato una mezza dozzina di partiti. Poi il ruolo dirigente dalla 15 mila euro al mese

Le mille vite dell'onorevole cambia-casacca dallo scranno della Camera al lounge bar

L'ex parlamentare si sarebbe appropriato complessivamente di 150 mila euro

nl. Accuse, sostenute anche periodicamente in aula dall'ex direttore del caso di dichiarazioni spontanee seguite alle testimonianze dell'ex presidente della ArS Gianfranco Micciché (che lo aveva nominato), che ora potrebbe dar vita a uno strascico giudiziario del processo visto che il tribunale ha disposto la trasmissione degli atti in Procura per valutare se procedere nei confronti di Aciermo anche per calunnia nei confronti proprio di Micciché e dell'ex direttore amministrativo Rosaria Razzate.

IERI sera da "Quintino", al lounge bar che ha aperto un mese fa trovando un lavoro a se stesso, alla moglie Patrizia e ai figli Giuseppe e Marco, Alberto Aciermo non stava certo a fotografarsi con i tanti amici della Palermo-bene che affollano il locale. Dopo aver tra-

come diversi altri giovani che frequentavano i salotti buoni della città, Alberto Aciermo si ritrovò deputato nazionale senza neanche accorgersene. Certo, il suo nome Aciermo l'ArS ha sempre interpretato a modo suo, con continui cambi di casacca (dal-

l'Udr all'Udsur, dalla Fiamma tricolore a Nuova Sicilia fino al movimento dal centro, sud-siciliano democratico) e con "trovate" che da Montecitorio all'ArS (dove fu deputato per una legislatura), lo hanno spesso visto protagonista di incontri non proprio ca-

valerose e con altri colleghi memorabile quello con l'allora assessore regionale ai beni culturali. Il rublo Gramata che si sentì dire in un'aula senza dibattito politico e che provò a risolvere con le mani lo sconiro Palazzo dei Normanti.

Sempre in cerca di novità, nel 2005 Aciermo si inventò un programma di lavoro che si era privata di una vigilia di "il quinto elemento" sugli schermi di una tv privata a sua disposizione. Mi è stato presentato in video vestito da Babbo Natale per fare degli auguri particolari ai colleghi. Non ebbe



Aciermo "Babbo Natale"

CITTÀ DEL MARE HOTEL VILLAGE

CAPODANNO 2013

FESTEGGIA IL NUOVO ANNO NEL VILLAGGIO PIÙ GRANDE DEL MEDITERRANEO

Facchetto di 2 giorni e 1 notte:
a partire da € 148 a persona
notte supplementare da € 46 a persona
PENSIONE COMPLETA bevande incluse
Cottoni di biancheria Da 3 ore giornali facili

GRAN CENONE DI CAPODANNO INCLUSO!
Pensione completa all'aperitivo esteso da 23"
97.000 euro a persona
Geniale cenone (per 2 persone) 3 stelle con servizio barattone (se omaggio)

Offre le prenotazioni:
SERGIO LA VOGLIA
Viale S. Ruffino 10, 20128 Milano
Tel. 02/31318111 Fax. 02/31318112
E-mail: s.lavoglia@sergiola.com

Vestito da Babbo Natale in una tv privata chissà poi elasticità per i condoni edilizi

padore, rivolgendosi all'allora assessore al Territorio Francesco Ciccio, di manifestarsi in pubblico allo sproposito "tù" per sanatorio edilizio. Avevi Ciccio — lo inchio — un po' più di coraggio nelle sanatorie. Non abbiamo da sistemare solo i sottotetti, ma tanti, tutti, di tanta gente che ha bisogno di un tetto.

Chiusa l'esperienza parlamentare, prima a Roma poi in Sicilia, Aciermo trovò sistemazione ancora grazie a Micciché con la direzione della Fondazione Federico II. Impegnato nel 2006 nella preparazione delle manifestazioni per il centenario della Assemblea regionale siciliana. Il suo stipendio fu adeguato alle sue "esigenze": ben 15.000 euro al mese, una cifra otto volte superiore rispetto al suo predecessore. «L'onorevole Aciermo» — ha spiegato al tribunale senza fare una piega Gianfranco Micciché — gradiva guadagnare quanto aveva fino a quel momento guadagnato da par-

I pranzi

LE AMBRULANZE
In 17 tra assessori e deputati dovranno risarcire in tutto 12 milioni di euro per avere dato l'ok a un massiccio aumento della ambulanza del 118

LA FORMAZIONE
L'ex assessore Mario Centorino (foto) condannato anche in appello a risarcire 360 mila euro per i fondi extrabudget del corso salotto pure per tre burocrati



L'OPUSCOLO
L'ex assessore alla Sanità Giovanni Pirolto deve pagare 90 mila euro per un opuscolo informativo sull'influenza svistato a frutto di un "coppia e incolla" dal web

LO STAFF
L'ex presidente della Provincia di Palermo Giovanni Avanti deve restituire un milione di euro per i finanziamenti a assunzione di esterni nel suo staff



dannato Papanta per «danno d'immagine» alla legge». La somma da restituire: 16 mila euro.

Vomde che partono da lontano. Come quelle degli ex presidenti della Regione Giuseppe Drago e Giuseppe Provenzano, entrambi condannati in via defi-

nitiva per la gestione illecita dei fondi riservati. Drago deve restituire 140 mila euro, Provenzano 123 mila.

Davanti a questi numeri, che smentiscono il mito di un'attività poco stringente, l'interrogativo è: chi sarà il prossimo politico chiamato dalla Corte a risponde-

re di sprechi e allegre gestioni? Sono 4 mila istruttorie aperte in via Garibaldi, sede della Procura regionale diretta da Guido Carlini. In questi giorni sono stati notificati gli inviti a dedurre per altri destinatari illustri: i componenti della giunta Lombardo che fra il 2006 e il 2010 insomma, con-

L'ex assessore tecnico chiamato a sborsare 360 mila euro per i fondi extrabudget all'Anfo

presunta violazione della legge, nove dirigenti estinasi all'amministrazione, i fratelli "indagati" anche due magistrati come Caterina Chianci e Massimo Russo. Danno erariale stimato: due milioni di euro. L'ultima sanguata che potrebbe abbattersi sulla politica.

Il caso

La Cassazione salva Acierno non restituirà i soldi spariti

I giudici: "La Federico II non è un ente pubblico"

UNA sentenza a sorpresa: la Cassazione ha annullato la condanna della Corte dei conti per Alberto Acierno. L'ex amministratore della Fondazione Federico II era stato chiamato a risarcire 102 mila euro. Secondo i giudici della Suprema corte, la magistratura contabile non era competente a esprimersi sulla vicenda di Acierno in quanto l'ente da lui diretto — la fondazione culturale che fa capo all'Ars — non è un ente di diritto pubblico.



NELLA BUFERA
Alberto Acierno, ex direttore della Fondazione Federico II

In pratica viene a cadere l'obbligo di risarcire il danno erariale per un amministratore che la magistratura ordinaria ha già condannato a sei anni e mezzo — in primo grado — per peculato e appropriazione indebita. A sollevare il caso dello spese pazze del direttore della fondazione Federico II, nominato da Cianfranco Micichè nell'agosto 2006 (che gli concesse anche uno stipendio

da 15 mila euro) e dimessosi alla fine del 2007 per contrasti con il consiglio di amministrazione, fu proprio un articolo di *Repubblica* che rivelò i trifolci mossi dal collegio dei revisori dei conti per quasi 110.000 euro spesi da Acierno per finalità che sicuramente nulla avevano a che fare con i fini istituzionali e neanche giustificate: 81 puntate in tre mesi sul sito Castinola per più di 15 mila euro, un viaggio alle Maldive, acquisti per 2.700 euro al "Corte Inghes" di Madrid, un acquisto di mobili a Castelbuono per 580 euro e oltre 1.000 euro per carburante a Panarea, presumibilmente per una barca. E poi acquisti di telefoni e di elettrodomestici, più l'abbonamento Sky. Il tutto mentre il buco in bilancio della Fondazione, poi ereditata da Francesco Casto con un saldo negativo di 1,2 milioni di euro, si andava allargando. Di più, Acierno avrebbe intestato anche i soldi destinati al gruppo misto dell'Ars da lui presieduto nella tredicesima legislatura.

rimane l'obbligo, per Acierno, di pagare la provvisoria stabilita dai giudici penale assieme all'interdizione dal pubblico ufficio: una somma pari a 144 mila euro, 102 mila per la Fondazione Federico II e 42 mila per l'Assemblea regionale, entrambe costituite dai cittadini con il voto di Franco Saravento. Ma il recupero delle somme non è stato finora possibile: sia alla sua residenza ufficiale che a un altro domicilio non è stato possibile rintracciare l'ex amministratore della Fondazione.

di La

La polemica

Ddl antimafia, l'aula è semi-deserta

Venturino si infuria e chiude la seduta

MANCA il governo, mancano i vertici della commissione, l'aula è deserta. Il presidente di turno dell'Ars Antonio Venturino protesta e chiude la seduta che aveva all'ordine del giorno un progetto di legge costituzionale per modifiche dello Statuto in materia di riparto della mafia. Presenti a Sala d'Ercole una decina di deputati su novantatré. «Non intendo proseguire» — ha tuonato Venturino — tutti devono sapere di questo ordine ma inascoltato». Martedì l'ufficio di presidenza dell'Ars deciderà sulle autorizzazioni ai confronti di assessori e deputati che li assenteranno dai lavori.

Domani c'è una festa che dura tutto il giorno.

accademia
DEL GUSTO E DEI SAPORI

via Regione Siciliana (accanto Grande Migliore)

“Grande degustazione di genuinità *madonite*”
i 400 produttori madoniti

Piéro
F. Giorgio Giannola
giannosupermercati.com
giannola
CONAD
SUPERSTORE

poi dell'ARS , eletto per la prima volta alla Camera nel 94, nel 96, viene rieletto nella lista di Forza Italia, ma dopo poco lascia il partito per aderire prima all'UDR poi all'UDEUR e infine al Movimento Sociale Fiamma Tricolore .

Nel 2001, viene eletto all'Assemblea Regionale Siciliana, attraverso una lista bloccata legata all'allora governatore Salvatore Cuffaro, successivamente passa al gruppo misto e aderisce a Nuova Sicilia.

Alle elezioni del 2006 non si ricandida, si riavvicina a Forza Italia ed è nominato direttore della Fondazione Federico II di Palermo, organo culturale finanziato con fondi dell'Assemblea Regionale Siciliana, nell'agosto 2006 dall'allora presidente dell'Ars Gianfranco Miccichè.

Alle ultime elezioni regionali del 2008 Acierno si candida con il Pd ma non viene rieletto.

41

Il 26 settembre 2009 Acierno viene arrestato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di essersi appropriato

di circa 150 mila euro destinati alla Fondazione Federico II e di circa 42 mila euro di fondi destinati al gruppo misto dell' ARS del quale era capo gruppo, utilizzandoli per spese strettamente personali. Nel novembre 2010, Acierno, prova a patteggiare con l'accordo del PM una pena di due anni e due mesi. Ma il Gup la rigetta non ritenendola congrua.

Inizia così il processo di primo grado innanzi al Tribunale di Palermo che si è concluso con la condanna per **peculato** di Alberto Acierno a 6 anni e 6 mesi, oltre **l'interdizione perpetua** dai pubblici uffici e il risarcimento di 102 mila euro alla Fondazione Federico II e 42 mila euro all'ARS.

La sentenza del Tribunale è stata confermata dalla Corte d'Appello e dalla Cassazione, che ha però escluso l'obbligo di restituzione delle somme limitatamente ai fondi distratti alla Fondazione Federico II.

42

Si conclude così una vicenda nata nel settembre 2009 con l'arresto dell'ex parlamentare da parte della Guardia

di Finanza.

2.3 STUDIO ED ESAME DEI DOCUMENTI

GIUDIZIARI

Premessa

Prima di procedere allo studio del caso si ritiene importante fornire alcune precisazioni.

Parliamo di:

reato di Corruzione, concussione, peculato e appropriazione indebita (la disciplina, le differenze e le peculiarità), di pubblico ufficiale e incaricato di un pubblico servizio secondo la novella della Legge n. 190 del novembre 2012.

Publici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio

possono commettere alcuni reati – detti “propri” – la cui disciplina prevede che il soggetto agente rivesta determinate cariche “pubbliche” tipiche, appunto, del pubblico ufficiale o dell’incaricato di pubblico servizio.

Il quadro normativo di riferimento è mutato con la L. 6

novembre 2012 n. 190 per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

I principali reati propri del pubblico ufficiale sono la **corruzione**, la **concussione** e il **peculato**.

La definizione di cosa si intenda per “pubblico ufficiale” o “incaricato di pubblico servizio” viene data direttamente dalla legge agli artt. 357 e 358 c.p.

I Pubblici Ufficiali *sono coloro i quali svolgono una funzione pubblica legislativa, giudiziaria e amministrativa.*

Gli incaricati di pubblico servizio *sono coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici dell'amministrazione pubblica, e con esclusione dello* ⁴⁵ *svolgimento di semplici mansioni di ordine e della*

prestazione di opera meramente materiale.

Il reato più noto è la **corruzione**, disciplinato **all'art. 318 c.p.** che dispone “Quando il pubblico ufficiale riceve per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, ovvero ne accetta anche solo la promessa di dazione, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri è punito con la reclusione da uno a cinque anni. ”

Il reato di **concussione**, previsto dell'art. 317 c.p., è punito più gravemente dal Legislatore.

In questo caso è il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o ad altri, denaro o altra utilità.

Si verifica una vera e propria costrizione della vittima che è obbligata a dare o promettere denaro o altra utilità al pubblico ufficiale che esercita illegalmente ed illegittimamente i poteri connessi alla sua qualifica

pubblica.

Altro reato proprio che riguarda il solo pubblico agente è quello **di peculato ex art. 314 c.p.**

“Colui che, rivestendo la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, si appropria di denaro o altra cosa mobile altrui, di cui abbia per ragioni del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità, è punito con la reclusione da tre a dieci anni.”

Si tratta, di un reato simile all'appropriazione indebita, dove la differenza sta nel soggetto che agisce ovvero il privato e non il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

Il reato è ritenuto particolarmente grave poiché lede sia il buon andamento della Pubblica Amministrazione sia il patrimonio della stessa e, quindi, dei cittadini.

Al condannato per peculato si applica la pena accessoria

dell'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici.

Scheda sul caso

Indagato: Onorevole Alberto Acierno

Accusa: reato di cui all'art 314 c.p.

Ente Pubblico Coinvolto: Assemblea Regionale Siciliana

Il Fatto:

Erano due le contestazioni a carico di Acierno e riguardavano :

- La prima, la gestione del gruppo misto all'Ars, in qualità di presidente, Acierno avrebbe sottratto circa quarantamila euro vincolate a sanare pendenze con l'erario, l'Inps ai vecchi dipendenti del gruppo parlamentare.

- Il secondo caso riguarda le cosiddette "**spese pazze**"

della Fondazione Federico II, del quale Acierno era direttore generale. In questo caso Acierno avrebbe sottratto oltre centomila euro per spese più varie, dai viaggi, ai canoni Sky ed Enel, fino al casino on-line.

La Difesa... Sostiene che la Fondazione Federico II è un ente Privato e non Pubblico e Acierno era appunto il direttore di un'azienda privata, e quindi le somme sottratte, circa 142 mila euro, gli erano dovute per compenso come custode delle opere d'arte esposte durante le celebrazioni del 60° anniversario della prima seduta dell'Ars.

Ma, a riscontro di ciò, non c'è nulla, né nella contabilità della Fondazione, né in quella dell'Assemblea. E Miccichè nega di aver concordato con lui alcun compenso.

Uno dei nodi fondamentali del processo ha riguardato la

qualificazione del reato da contestare ad Acierno: **peculato o appropriazione indebita**? Se, in altri termini, Acierno dovesse essere giudicato come un pubblico ufficiale o come privato cittadino.

2.4 IL WORKSHOP DEL 26 OTTOBRE

L'incontro si è svolto nella sala teatro del Liceo Classico "Vittorio Emanuele II" di Palermo, con i relatori: Dott. Petralia, Procuratore Aggiunto di Palermo, Dott. Corleo, giudice del Tribunale di Palermo e l'Avv. Pantuso.

Il Dott. Petralia, ha iniziato il suo intervento spiegando il reato di peculato, la sua differenza con altre fattispecie, in apparenza simili, quali il reato di corruzione, concussione e l'appropriazione indebita.

Si è poi soffermato su come si svolge un processo, chi sono le parti (imputato, accusa, esercitata dal PM, difesa e giudice giudicante) e quali le funzioni di ognuno di loro, nonché le caratteristiche del processo e

dell'importanza del principio del contraddittorio che permette anche all'imputato e dunque alla difesa di produrre tutte le prove necessarie e/o opportune per consentire a tutti il diritto alla difesa previsto nella nostra Costituzione **all'art. 24**.

Il caso di Acierno è stato definito con sentenza passata in giudicato, cioè deciso in modo definitivo, essendo stati esperiti tutti i gradi di giudizio previsti dall'ordinamento giuridico italiano. Particolarmente interessante è stato lo approfondimento della distinzione tra “verità processuale”, accertata nel processo, e “verità in senso assoluto”.

Nel processo, ognuna delle parti ha prodotto le prove a fondamento di quanto sostenuto, che sono state utilizzate dal giudice per formulare il proprio convincimento.

Il dott. Petralia ha sottolineato l'importanza delle indagini preliminari e del ruolo svolto dal PM e dalla polizia giudiziaria, che in questa fase hanno il compito di

ricercare delle prove e costruire un corredo d'accusa

efficace.

Le prove possono essere: testimonianze, documenti, intercettazioni, etc.

L' **Avv. Pantuso** ha sottolineato il ruolo della difesa e la sua fondamentale importanza per la tutela dei diritti delle persone. Inoltre, ha evidenziato che l'imputato, così com'è accaduto nel caso Acierno, può in qualunque momento del processo rendere dichiarazioni spontanee e che, queste, devono essere considerate come indice di "ravvedimento" valutabili dal giudice per la determinazione della pena.

Il **Giudice Corleo** ha evidenziato l'importanza della "legalità" come **rispetto delle regole**, e del ruolo della scuola come strumento di prevenzione della corruzione:

“la scuola è l'anticamera per la prevenzione della corruzione, perché essa ha il compito di formare i futuri cittadini.”

Il Dott. Corleo ha spiegato, inoltre, cos'è un reato e la necessaria presenza, per l'instaurazione del processo, di tre elementi:

- che il fatto commesso integri la fattispecie di reato previsto dall'ordinamento;
- che il fatto sia stato commesso;
- che sia ricollegabile all'imputato.

Relativamente al primo elemento, bisogna precisare che, spesso, ciò che per la società è passibile di condanna, non lo è per lo Stato, oppure al contrario: ciò che da un punto di vista sociale, è accettato, per il nostro Stato è considerato punibile con una sanzione.

Si presenta, infatti, un livello sociale e uno penale.

In questo caso specifico, le prove erano evidenti. Il giudice Corleo ha sottolineato che, nel caso in questione, Acierno non ha confessato, ma si è solamente limitato ad ammettere i fatti. Non c'è assoluta coincidenza tra ammissione e confessione.

E' stato anche analizzato **l'aspetto psicologico** del soggetto in questione, in quanto si è cercato di capire anche cosa spinge determinati individui a compiere questi reati. La risposta dei tre relatori è stata unanime: “ciò che motiva il soggetto è la convinzione dell'impunità e la certezza che il “gioco valga la candela”, e che l'arricchimento personale compensi anche un eventuale periodo in detenzione. E peraltro , bisogna osservare come la nostra società è incline, anche per fattori culturali, a perdonare questi tipi di reati dei cosiddetti “**colletti bianchi**”, perché nell'immaginario collettivo, questi sono connaturati a quell'ambito sociale.

CAPITOLO 3

3.1 RIFLESSIONI E RISONANZE SULLA CORRUZIONE

Il dramma della corruzione e i Paesi più corrotti del mondo:

La corruzione è una piaga che affligge moltissimi Paesi.

E' scontato che la corruzione nella pubblica amministrazione sia diffusa a macchia d'olio in ogni angolo del mondo, ma quali sono i Paesi più corrotti e quelli meno?

L'Italia, al centro da sempre di polemiche riguardo l'onestà della sua classe politica e dei suoi dipendenti pubblici, si è posizionata alla 61° posizione.

Può la corruzione essere un fattore di rallentamento della crescita? Le statistiche, il Governatore della Banca d'Italia e la Corte dei Conti dicono di **sì**.

Quanto incide la corruzione sull'economia in Italia?

E' stato dimostrato che l'aumento dell'1% della corruzione danneggia il tasso di crescita dello 0,72%.

All'Italia la corruzione costa circa €12 miliardi l'anno con un 'incidenza di quasi 200 € pro capite per ogni cittadino.

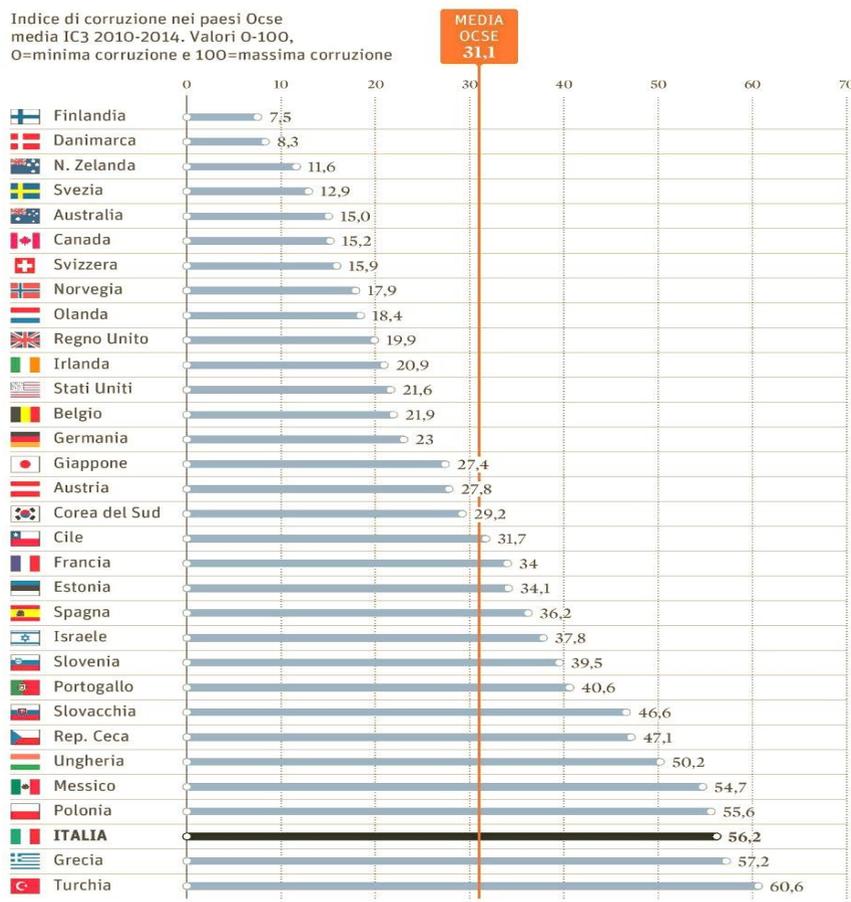
Gli investimenti sono scoraggiati da un alto tasso di corruzione, poiché un Paese dal livello eticamente basso, è visto come poco sicuro per investire e dove le gare d'appalto vengono considerate finte.

La corruzione agisce quindi come una tassa aggiuntiva sui cittadini, perché diminuisce il livello degli investimenti in Italia e la qualità dei servizi pubblici.

I costi per la cittadinanza sono quindi altissimi: da una parte la bassa qualità dei servizi, dall'altra il mancato investimento di risorse fondamentali per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese.

Ma diamo un'occhio al mondo...

Indice di corruzione nei paesi Ocse
media IC3 2010-2014. Valori 0-100,
0=minima corruzione e 100=massima corruzione



L'Italia è ben posizionata purtroppo !

Riflettiamo...

Facciamoci una domanda: cosa possiamo fare?

Non possiamo pensare che senza doveri, senza sacrifici, senza credere nella verità e senza ideali, esista il bene comune, la ripresa economica e la crescita di competitività.

Solo attraverso la partecipazione attiva di ognuno di noi possiamo contrastare la corruzione.

3.2 FACCIAMO IL PUNTO SUL “PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE”



Intervista doppia:

<https://www.youtube.com/watch?v=D8MvWaBes0Q>

*GLI STUDENTI DELLE CLASSI IV D E IV U
DEL LICEO “REGINA MARGHERITA”
PALERMO*

Classe IV D

- Anastasi Salvatore
- Abdul Munim Sarhan
- Anzalone Aurora
- Billitteri Eleonora
- Borgese Francesco Luca
- Cardella Walter
- Di Liberto Alessia
- Di Salvo Roberta
- Giannola Giorgia
- Lo Piano Federica
- Lo Verde Elisabetta
- Marino Alessio
- Mascillaro Mattia
- Monti Antonio
- Napoli Francesca
- Petrantoni Aurora
- Pirrotta Giuseppa Elena
- Porretto Martina
- Romano Federica

- Scalzo Eleonora Rosalia
- Scrimali Manuel
- Tedesco Giuseppa Pia
- Valenti Chiara
- Vittiglio Aurora
- Vivirito Andrea
- Volpes Clara Francesca

CLASSE IV U

- Amo Kisiwaa Priscilla
- Avola Aurora
- Bumbello Andrea Anna
- Calivà Giuseppe
- Cappadonna Francesca Maria
- Cappadonna Simona
- Conigliaro Gabriele
- Dalla Bona Giorgia
- Gravante Federica
- Lombino Luana
- Madonia Giada
- Manno Chiara
- Mattina Pietro
- Mazzola Erika
- Mazzotta Samuel
- Melia Jessica
- Neri Federica
- Sancilles Domenica
- Santino Simona
- Trapani Emanuele Pietro
- Vercio Mariarita

Prof.sse coordinatrici: Valeria Accetta e Rosa De Caro

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO...

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia per l'opportunità offertaci :

- *ASSOCIAZIONE LIBERTA' E GIUSTIZIA'*
- *MIUR- DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE
dott.ssa Giovanna Boda*
- *A.N.M - Associazione nazionale magistrati*
- *A.N.A- Autorità nazionale anticorruzione*
- *IL QUOTIDIANO –LA REPUBBLICA.IT*
- *UNIVERSITA' DI PISA DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE- MASTER APC*
- *LICEO SCIENTIFICO “GIUSEPPE PEANO” ROMA*

*Si ringraziano per la disponibilità e l'ausilio
professionale:*

- *Alberto Vannucci, politologo docente di scienza
politica, esperto di corruzione e direttore del Master*

- *Dino Petralia, Procuratore generale presso il Tribunale di Palermo*
- *Massimo Corleo, Giudice presso il Tribunale di Palermo*
- *Emanuele Lauria, giornalista del quotidiano la Repubblica*
- *Salvino Pantuso, avvocato penalista presso il foro di Palermo*
- *Federica Angeli, giornalista del quotidiano la Repubblica*
- *Michele Corradino, consigliere dell’Autorità Nazionale Anticorruzione*
- *Mario Palazzi, sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma*
- *Guido Lombardi, avv. penalista presso il foro di Roma*
- *Beatrice Ravaglioli, autrice e coordinatrice nazionale del progetto*
- *Carmelo Polichino, associazione “Libera”,*

coordinatore regionale del progetto- Sicilia

- *Martina Brignolo, associazione “Libera”, coordinatore regionale del progetto- Piemonte*
- *Maria Arena, dirigente scolastica del Liceo scientifico Giuseppe Peano Roma scuola capo fila*
- *Pia Blandano, dirigente scolastica del Liceo Regina Margherita Palermo*
- *Valeria Accetta, docente presso il liceo economico sociale “Regina Margherita” di Palermo*
- *Rosa De Caro, docente presso il liceo economico sociale “Regina Margherita” di Palermo*
- *Riccardo Caramanna, docente presso il liceo economico sociale “Regina Margherita” di Palermo*

